

COMUNE DI NOVARA Comune di Novara	1
"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"	
Protocollo N.0017014/2025 del 06/02/2025 'Class.' 1.13.40.7 «Settima Comm.Consil.Permanente» Documento Principale	

7[^] Commissione Consiliare Permanente

(Politiche sociali e per la famiglia -Emergenze Sociali – Politiche Abitative – Salute Pubblica- Politiche Giovanili)

Verbale della seduta del 30/01/2025

Il giorno 30 gennaio 2025 si è riunita la 7[^] Commissione Consiliare Permanente convocata presso la Sala Consiliare dalle ore 14,30 alle ore 16,15 con il seguente Ordine del Giorno:

Situazione Carcere di Novara.

In apertura di seduta il Presidente della 7[^] Commissione Consiliare Ezio Romano procede con l'appello dei Consiglieri (allegato) Altri presenti sono:

Avv. Teresa Armienti – Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Novara.

Dott.ssa Nathalie Pisano – Garante dei diritti delle persone private della libertà personale.

Dott.ssa Patrizia Spina - Dirigente del Servizio Politiche Sociali.

Massimo Verzaro- rappresentante Centro Giustizia Riparativa.

Commissaria Allegra: spiega le ragioni della convocazione del Consiglio evidenziando quanto il gruppo politico rappresentato sia attento e sensibile al tema delle carceri in tutto il Paese. Novara sembra aver recepito l'importanza di percepire la realtà del carcere come parte integrante della città e non come elemento da accantonare; attività e progettualità devono essere volte al sostegno di questo nuovo modo di concepire la realtà carceraria in modo tale da dare un senso alla vita "dentro" ambendo ad ottenere risultati migliori una volta "fuori".

Assessore Teresa Armienti: inizia con l'illustrare alcune note sul dossier ricevuto a Gennaio da parte del Garante regionale volto a fornire una fotografia delle condizioni delle case circondariali della Regione Piemonte e, in particolare, quella della città di Novara analizzandone criticità e progettualità.

La capienza dichiarata sul sito del Ministero della casa circondariale di Novara è di 156 detenuti, la presenza rilevata al 15/12/2024 è di 172 di cui 71 in regime di 41 bis.

Sono state rilevate criticità strutturali dovute agli anni della struttura, ma sono stati fatti anche diversi interventi: smaltimento rifiuti materiali tecnologici, adeguamento impianto elettrico e di quello di illuminazione, bonifica del tetto della palestra, impianto antidroni, realizzazione di un'area adibita ad orto, spostamento ed ampliamento biblioteca, aggiornamento di impianto di videosorveglianza, revisione impianto fognario e quello di antiscavalamento e ci si sta prodigando per realizzare un panificio all'interno della casa circondariale come preannunciato dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Nathalie Pisano, che darà la possibilità di lavorare e imparare un mestiere ai detenuti.

Particolare attenzione è stata riservata al recupero e rimessa in funzione della palazzina ex femminile, struttura che è inutilizzata da oltre 20 anni poiché il carcere femminile è ora a Vercelli.

Dott.ssa Nathalie Pisano: interviene per sottolineare che da anni i garanti ambivano alla ristrutturazione della palazzina. C'è stata una valutazione del Ministero, l'Amministrazione penitenziaria ha già dato parere favorevole, già fatti i sopralluoghi per un intervento importante stimato in un milione di euro.

Questo intervento è particolarmente importante perché consentirebbe di risolvere un problema legato alla dislocazione dell'infermeria all'interno del carcere consentendo spostamenti delle persone malate in sicurezza; la ristrutturazione della palazzina consentirebbe un accesso più agevole e sicuro ai mezzi di soccorso e prevederebbe anche di avere la possibilità di avere più strutture sanitarie all'interno del carcere in cui al momento troviamo infermeria, una struttura per le radiografie e un gabinetto dentistico. La rifunzionalizzazione della palazzina, con il conseguente spostamento dell'infermeria, consentirebbe quindi di avere più spazi comuni rispondendo a una forte carenza del carcere di Novara, vale a dire presenza/ assenza di luoghi che consentirebbero di fare ulteriori attività formative con i detenuti. La Diocesi di Novara in occasione del Giubileo ha deciso di intervenire sia sul carcere di Novara che su quello di Verbania; in quello di Novara è stato individuato uno spazio adiacente al campo sportivo dove poter realizzare una struttura prefabbricata, che sostituirebbe una tendostruttura già presente che però è utilizzabile solo nei mesi caldi dell'anno, questo darà la possibilità di organizzare ulteriori progetti o laboratori. Si tratta di un'ottima notizia.

Assessore Teresa Armienti prosegue il suo intervento presentando un altro elemento fondamentale nell'ottica di analisi della realtà carceraria del Comune di Novara: la Giustizia Riparativa.

Nel 23/24 il Centro di Riparativa, insieme a Essere Umani, associazione Onlus, che opera da molti anni anche sul territorio novarese, ha ideato un laboratorio che ha coinvolto 12 persone detenute cercando di sensibilizzare tutti i partecipanti sia all'elaborazione del dolore causato alle vittime sia a maturare una sempre maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità, favorendo l'accesso a un "pensiero riparativo" e sensibilizzando i partecipanti nei confronti delle loro vittime e alle opportunità offerta dal percorso riparativo.

Ad altre 13 persone, uomini maltrattanti, è stata offerta la possibilità di partecipare a un laboratorio che ha consentito loro di elaborare, con l'aiuto di mediatori esperti, le conseguenze del comportamento violento sulle vittime e anche su se stessi.

Alla realtà del detenuto occorre affiancare anche quella degli operatori della struttura penitenziaria, è per questo motivo che è stato organizzato un ciclo di incontri di sensibilizzazione volto alla promozione di una politica penitenziaria coerente al modello della Giustizia Riparativa.

Nel corso del 2024 è stato organizzato anche un laboratorio per 10-12 padri detenuti per la cura e il mantenimento dei legami familiari sempre in un'ottica riparativa. Un uomo all'interno del carcere non ha più la vicinanza continua alla sua famiglia ma comunque non cessa di essere padre e questo sicuramente a livello psicologico può essere molto difficile da poter gestire. Questo laboratorio ha consentito, con l'aiuto di due psicoterapeuti, di far riflettere sul ruolo paterno e ha fornito ai detenuti la possibilità aggiuntiva, rispetto ai colloqui consentiti, di potersi relazionare, con un importante supporto al ruolo genitoriale, con la propria famiglia.

Sono stati poi organizzati dei laboratori di scrittura che hanno permesso ai detenuti di elaborare il proprio vissuto e di metterlo per iscritto con l'intento di farli riflettere con attenzione su cosa hanno sbagliato, sulle loro scelte e, in generale sulla loro vita.

Particolare importanza rivestono "I cantieri del Lavoro" per le persone sottoposte alla limitazione della libertà personale: sono stati impiegati 5 cantieristi, persone scelte dagli educatori dall'area comportamentale del carcere, reputate idonee a svolgere questo lavoro.

E' attivo fino al 31/12/2025 il protocollo "Recupero Ambientale", purtroppo al momento bloccato per insufficienza di personale carcerario deputato ad accompagnare i detenuti al di fuori del carcere per espletare le attività di manutenzione, pulizia e decoro urbano previste dal protocollo.

Dott.ssa Nathalie Pisano: "E' importante il protocollo d'intesa con il Comune, richiesto e voluto dal dipartimento di Amministrazione penitenziaria perché anche i lavori socialmente utili fanno parte di un percorso comportamentale volto al reinserimento del detenuto. Il protocollo oltre a soffermarsi con attenzione sulla giustizia riparativa, parla anche di "Tavoli Carcere", realtà che dovrebbero essere create dalle Amministrazioni Comunali per coordinare tutti i soggetti istituzionali interessati alla realtà carceraria; a Novara al momento questa realtà non esiste, la seduta di oggi può essere un'occasione per iniziare a pensarci. In base all'esperienza che sto maturando come Garante dei diritti dei detenuti posso constatare che tutti coloro i quali operano nella realtà carceraria, dalla magistratura di sorveglianza, gli assistenti sociali, l'ufficio di esecuzione penale esterna, hanno tutti necessità di fare rete insieme, soprattutto chi si occupa di imbastire progetti per corsi di formazioni o altre attività formative, tutti progetti finanziati dalla Regione e che per essere realizzati necessitano di una rete di collegamento che coordini lavori e ambiti diversi. Da Garante penso che ad oggi costituire un "Tavolo carcere" è sicuramente fondamentale."

Nell'ottica di sensibilizzare maggiormente la cittadinanza alla realtà carceraria, il Comune di Novara ha organizzato anche incontri con gli studenti delle scuole superiori.

Assessore Teresa Armienti prosegue il suo intervento informando il Consiglio che c'è stata una mostra sull'Art. 27 della Costituzione, frutto di un progetto di sensibilizzazione con gli studenti universitari dell'Accademia delle Belle Arti di Torino - Corso di Arte del Fumetto in collaborazione con l'Associazione Essere Umani, nella quale si è cercato di spiegare ai ragazzi tramite stampe l'importanza dei principi oggetto dell'articolo e il messaggio che ogni singola raffigurazione mirava a dare. Hanno partecipato 5 istituti.

E' stata poi organizzata nel mese di dicembre una visita alla casa circondariale della città dove in due distinte giornate, 2 gruppi di 40 studenti sono stati accompagnati dagli operatori del Centro di Giustizia Riparativa ed hanno potuto incontrare 7 detenuti e conoscere una realtà che fa parte della loro città.

Questa apertura da parte delle Istituzioni e soprattutto dell'Amministrazione Penitenziaria rappresenta un grande passo avanti verso una politica di inclusione di queste persone, che hanno sbagliato, stanno pagando, ma rientreranno a far parte della società.

Dott.ssa Nathalie Pisano interviene aggiungendo che oltre alle visite organizzate dal Comune verranno organizzate anche visite da parte dell'Enaip, istituto che sta svolgendo un corso per mediatori culturali linguistici e che si è proposto anche come ente per fornire tirocinanti al carcere.

Commissario Fonzo rivolgendosi alla Garante Dott.ssa Nathalie Pisano chiede informazioni circa l'organico del carcere, quali siano i corsi di formazione e le attività che al momento interessano i detenuti e la percentuale di detenuti stranieri attualmente presenti.

Dott.ssa Nathalie Pisano: Considerando anche le risorse del GOM (gruppo operativo mobile) che segue il 41 bis, ci sono in organico circa 200 agenti, 2 educatori, 12 amministrativi, corso di alfabetizzazione e scuola dell'obbligo, alfabetizzazione lingua inglese, corsi per addetti alle pulizie seguiti dalla fondazione "Casa di carità", corsi di giardinaggio, corsi operatori stampa perché all'interno della casa circondariale c'è anche la tipografia gestita dalla cooperativa Terra Promessa, una stamperia di magliette gestita dalla cooperativa "A manetta", in progetto corsi di tecnico audio-luci, corsi di panificazione poiché verrà creato un laboratorio di panificazione, laboratori di scrittura creativa e laboratori teatrali, corso che sta per partire tecnico assistente veterinario a Novarello; al momento i detenuti stranieri rappresentano il 50% che restano a Novara poco tempo, in media 3 mesi, poiché chiedono di essere trasferiti. Ci sono detenuti in regime di semilibertà, imputati in attesa di giudizio, detenuti in affidamento ai servizi sociali, persone in articolo 21 che concede la possibilità per il detenuto di lavorare fuori dal carcere.

La garante ha proseguito spiegando al consiglio che la cosa più ambita da queste persone è lavorare, la seconda richiesta principale è la casa.

L'Housing sociale deve essere un tema fondamentale nella realtà sociale della città poiché la maggior parte di queste persone, una volta fuori dal carcere, non sa dove andare.

Commissario Fonzo evidenzia come la presenza del Garante delle persone private della libertà personale al Consiglio della Commissione è sicuramente una cosa molto positiva e rappresenta un segnale importante di sensibilità da parte dell'Amministrazione ma "non dobbiamo fermarci qui". Tutti noi abbiamo riscoperto il valore e l'importanza della libertà quando la pandemia ci ha costretto a rimanere in casa. Occorre non solo conoscere ma sentirsi parte di questa realtà che è integrata nella città. Il commissario prosegue avanzando alcune proposte:

- Sarebbe possibile tenere un Consiglio Comunale dentro il carcere?

- Siamo, come detto dal Garante, una delle città della Regione Piemonte che non ha un "Tavolo Carcere", quale migliore occasione per attivare un istituto di questo tipo?

- Occorre iniziare a riconoscere il lavoro sociale del detenuto impiegato nei lavori socialmente utili, solo in questo modo si consente al cittadino comune di liberarsi dal pregiudizio nei confronti di queste persone e di riacquisire il valore riabilitativo del carcere. Si sceglie di offrirsi per svolgere lavoro socialmente utile, un lavoro non pagato, riconoscerlo può essere rivestire in queste persona importanza fondamentale.

Il commissario ha terminato il suo intervento mostrandosi convinto che coinvolgere i ragazzi delle scuole sia una delle scelte migliori che questa Amministrazione possa fare.

Commissario Allegra, Sottolineando nuovamente il valore riabilitativo della pena e sincerandosi della volontà politica dell'Amministrazione a procedere con la costituzione del "Tavolo Carcere", ha poi proseguito il suo intervento sottolineando che l'Amministrazione per prima debba superare quella barriera per cui si immagina il carcere come un corpo estraneo. "Il carcere è un tema che deve riguardare tutti, occorre sensibilizzare gli imprenditori di questa città perché gli articoli 21 si implementano e stimolare i soggetti disposti a far lavorare queste persone, dobbiamo cominciare a coinvolgere e sensibilizzare imprenditori e aziende riconoscendo loro una responsabilità sociale in tal senso." Se il 50% dei detenuti è straniero occorre trovare una soluzione per la mediazione culturale e linguistica. Lavorare per reperire associazioni con le quali stabilire delle collaborazioni che possano aiutare le istituzioni a comunicare e a seguire adeguatamente questi detenuti.

Interviene il presidente della Commissione **Ezio Romano** che rivolgendosi alla Garante ricorda che a Verbania c'è un laboratorio di pasticceria, a Bazzate c'è un ristorante nel quale lavorano detenuti, "sarebbe possibile per Novara pensare a una cosa del genere per valorizzare il lavoro e il tempo di queste persone?"

Dott.ssa Nathalie Pisano: Ribadendo l'intenzione dell'Amministrazione Carceraria di costituire un panificio all'interno della casa circondariale, sottolinea come il rapporto tra il carcere e la città non è soltanto auspicabile ma è necessario. Prosegue il suo intervento pronunciandosi poi riguardo la questione mediazione culturale, avanzata dalla Commissaria Allegra, comunicando al Consiglio che l'Istituto Enaip di Novara sta provvedendo ad organizzare corsi di mediazione linguistica chiedendo all'Amministrazione Penitenziaria di poter offrire i propri studenti come tirocinanti presso la casa circondariale

Interviene il commissario **Pier Giacomo Baroni** aggiungendo al dibattito due argomenti importanti: Sanità, tossicodipendenza e il tema della casa ed emergenza abitativa. Entrambi gli elementi, dovranno occupare un ruolo fondamentale qualora l'Amministrazione dovesse decidere di costituire un "Tavolo Carcere".

A sostenere il pensiero del commissario la **Dott.ssa Nathalie Pisano**, la quale ha tenuto ad esprimersi circa il problema

della sanità definendola come questione fondamentale, "è vero che il carcere ha un buon numero di medici su cui poter contare h24, siamo però un po' carenti sul versante psicologi, occorrerebbe un presidio psicologico volto a contrastare problemi comportamentali che spesso sfociano in eventi critici. Per quanto riguarda le dipendenze ci sono detenuti che entrano in carcere dipendenti da soste che determina una conseguente crisi di astinenza difficile da gestire. Il recupero della palazzina (ex carcere femminile) menzionata ad inizio riunione, potrebbe diventare un secondo polo per la medicina psichiatrica penitenziaria (uno presente a Torino).

Il commissario Fonzo lascia la seduta alle ore 15.50.

Il presidente della commissione concede poi la parola al **commissario Picozzi Gaetano** che, di concerto con gli altri consiglieri sull'importanza di sensibilizzazione della realtà carceraria, ha riportato l'attenzione sul ruolo fondamentale della Giustizia Riparativa precisando come lavori socialmente utili e percorsi seguiti da mediatori esperti possano aiutare il detenuto nel suo reinserimento sociale.

Prende poi la parola la **commissaria Pace Barbara**, che chiede, in qualità di referente provinciale per la Giustizia Riparativa, quali e quanti siano gli interventi che sono stati fatti nelle scuole e perché tuttora la Provincia non è stata coinvolta "nonostante ci sia un protocollo d'intesa firmato ad ottobre 2023".

Alla Commissaria, in rappresentanza del Centro Giustizia Riparativa del Comune di Novara, risponde **Massimo Verzaro**, il quale ha spiegato che il Protocollo d'Intesa a cui si riferisce la commissaria Pace attiene alla costituzione ed al mantenimento del Centro di Giustizia, sottoscritto nel 2019 con l'Autorità Giudiziaria ed altri enti, sottoscritto poi anche dalla Provincia nel 2023 e non è attinente alle scuole. 5 Istituti superiori del novarese hanno nel tempo sottoscritto convegni e protocolli con il Centro, finalizzati alla diffusione della cultura della Giustizia Riparativa ed alla gestione dei conflitti all'interno dell'istituto scolastico, quando questi non hanno generato un reato.

Liceo Scienze Umane, Ipsia Bellini, Pascal di Romentino, Filos Formazione, Omar e Ravizza sono le scuole che hanno partecipato alla visita guidata alla mostra ed agli incontri in carcere, frutto di un lavoro iniziato diversi mesi prima con l'intento principale di far acquisire consapevolezza e sensibilizzare i ragazzi verso una realtà che insiste nella loro città.

Alle parole di Verzaro sono seguite quelle dell'**Assessore Armienti**, la quale, rivolgendosi all'intero Consiglio, ha rimarcato l'importanza che a dare vita a queste iniziative siano persone competenti, preparate e abilitate a intraprendere percorsi lunghi e delicati con i detenuti e sensibili a rendere partecipi di questa realtà i ragazzi.

Il commissario **Colli Vignarelli Mattia** chiede se nell'ambito di costituzione del "Tavolo Carcere" sarebbe possibile pensare ad un coinvolgimento del polo Universitario.

La **Commissaria Paladini Sara** riprende in considerazione sanità e tossicodipendenza e si sofferma in particolare sul valore della giustizia Riparativa inteso come strumento necessario e da potenziare prima possibile.

Massimo Verzaro spiega che a Novara è in programma un Master organizzato con Upo che abiliterà nuovi mediatori esperti certificati i quali ogni anno dovranno aggiornarsi con formazione continua di 60 ore.

Commissario Allegra chiede quale sia la volontà politica circa l'attivazione del tavolo carcere

Assessore Teresa Armienti risponde che la volontà è positiva, ma è necessario vagliare la volontà anche degli Enti interessati alla costituzione del tavolo; viene fatto presente che comunque, in tal senso, c'è già un' interlocuzione e una sinergia con tutti loro.

Al termine del consiglio viene vagliata la possibilità di indire una commissione presso il carcere proprio per dimostrare una presenza tangibile dell'Amministrazione non solo ai cittadini ma anche e soprattutto ai detenuti.

La seduta si conclude alle 16,15.

Il Segretario

Marco Perdicchi

Il Presidente della 7^a Commissione Consiliare

Ezio Romano